



Regione Lombardia

SCHEDA PROGETTO

**Avviso pubblico Leva Civica Lombarda Volontaria
Emergenza COVID-19 - L.r. 16 del 22/10/2019**

(d.g.r. n. 3841 del 18 novembre 2020)

Titolo del progetto **Mi rispecchio. Interventi a favore degli adolescenti con disagio psichico**

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi il settore di intervento, il contesto di riferimento, gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e i benefici che riceveranno i volontari dalla partecipazione al progetto.

Il contesto territoriale di riferimento è quello della città metropolitana di Milano. Il contesto clinico è invece quello della sofferenza psichica e relazionale adolescenziale. Obiettivo generale è quello di sostenere lo sviluppo di condizioni di benessere per gli adolescenti, in concorso con gli operatori della Fondazione, in connessione con i territori di provenienza dei ragazzi, anche tramite il rispecchiamento positivo con i giovani volontari. Obiettivi specifici: -consentire agli adolescenti un rispecchiamento e una positiva identificazione con persone volontarie giovani, che si costituiscano come modelli da prendere ad esempio per lo sviluppo di identità meno sofferente e deteriorata; -favorire la sperimentazione di nuovi contesti nei quali effettuare esperienze di socializzazione guidata; -facilitare l'acquisizione di competenze sociali e strumenti di conoscenza della realtà metropolitana e capacità di fruizione delle risorse presenti; -sostenere l'acquisizione di competenze utili all'autonomia tramite lo sviluppo di abilità legate alla vita quotidiana; -facilitare l'accesso ai servizi anche tramite accompagnamenti volti a promuovere capacità di utilizzo dei mezzi pubblici. Le attività svolte dai volontari in Leva Civica saranno: -partecipazione alle attività laboratoriali (attività creative, artistiche, gruppi di parola, teatro) con funzione di affiancamento di singoli ragazzi o in supporto organizzativo al gruppo condotto da un operatore; -aiuto allo studio individuale o in piccolo gruppo all'interno delle due strutture; -supporto alle attività della vita quotidiana (es. preparazione pasti, organizzazione degli spazi, riordino); -supporto durante le uscite e gli accompagnamenti. Risultati attesi: -creazione di una collaborazione tra operatori e volontari volta a facilitare i processi di identificazione, di socializzazione e di autonomia degli adolescenti seguiti; -potenziamento e miglioramento dell'offerta tramite la possibilità di realizzare attività esterne e laboratoriali condotte dagli operatori con un affiancamento dei volontari; -arricchimento della banca dati delle risorse disponibili per la fascia d'età interessata, tramite attività di ricerca e di inserimento dati da parte dei volontari. I benefici per i volontari: Rispetto ai volontari in leva civica il progetto prevede che si integrino con le risorse umane della Fondazione e siano di supporto e stimolo agli adolescenti in carico ai diversi servizi e in particolare Comunità terapeutica (CT) e Centro Diurno (CD), ponendosi come figure di identificazione positiva con gli adolescenti accolti, favoriti anche dalla giovane età. Il ruolo dei volontari sarà quello di partecipare alle attività della vita quotidiana dei ragazzi accolti e in particolare alle attività laboratoriali e di fruizione delle risorse del territorio, in un'ottica di re/inserimento sociale. Il supporto alle azioni della vita quotidiana si svolgerà in una prospettiva di acquisizione di competenze utili per l'autonomia degli adolescenti. In questo contesto si sosterranno le capacità di conoscere e esplorare la città, di acquisire autonomia nell'ambito delle attività della vita quotidiana (preparare un pasto, tenere in ordine i propri spazi, studiare) e della cittadinanza attiva, di accedere alle risorse pubbliche e private, di fruire delle offerte per il tempo libero, lo sport e la cultura. All'interno dei laboratori invece il volontario svolgerà le attività previste (attività espressive, di produzione musicale, artistiche) affiancando gli adolescenti nella produzione delle stesse, sotto la guida di un operatore. Questa esperienza prevede momenti di formazione e di supervisione dell'attività dei volontari da parte di personale specialistico, in quanto essere messi a



Regione Lombardia

contatto con adolescenti con sofferenza psicologica richiede attenzioni nei comportamenti e nella posizione gerarchica. È infatti importante che la vicinanza di età non si trasformi in un rapporto paritario troppo informale.

3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI ATTESI IN RAPPORTO AL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Per territorio di riferimento si intende la sede ovvero le sedi di attuazione delle attività di progetto.

I servizi della Fondazione hanno sempre avuto caratteristiche sperimentali e, in particolare il Centro Diurno per la NPI, ha costituito la prima realtà semiresidenziale del territorio milanese a favore degli adolescenti con disagio psichico, alla quale nel tempo ne sono seguite altre. Per questa ragione la Fondazione costituisce un riferimento prezioso per i servizi pubblici del territorio metropolitano e in particolare per i servizi sociali volti alla tutela dei minori e per la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Territorio di riferimento è tutta l'area metropolitana milanese. I minori presi in carico infatti risiedono non solo nella città, ma provengono da tutto il territorio provinciale, in particolare dall'area sud della città, che presenta realtà sociali particolarmente complesse, quali ad es. il comune di Rozzano. Con gli operatori e i servizi di questi territori si sono create sinergie che consentono di effettuare interventi sintonici e integrati. La ri/costruzione di condizioni di benessere per questi adolescenti, dove la capacità di integrazione e di interazione con il proprio territorio di riferimento è elemento centrale, rappresenta un investimento per il benessere di tutta la comunità e dei futuri cittadini adulti. Sono pertanto state create reti con le risorse metropolitane della scuola e del tempo libero, la cui fruizione è spesso ostacolata dalla carenza di possibilità di affiancamento degli operatori nelle uscite con i ragazzi, che richiedono un rapporto 1/1, difficilmente realizzabile senza il sostegno di volontari formati e supervisionati. La presenza attiva dei volontari vede nell'accesso alle risorse del territorio un punto nodale e qualificante, e consentirà di implementare questo rapporto fondamentale per la qualità della vita dei ragazzi.

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEI VOLONTARI IN RAPPORTO AL CONTESTO DI RIFERIMENTO E AGLI OBIETTIVI PROGETTUALI

Nella descrizione delle attività riportare anche il numero dei volontari, le ore complessive suddivise per volontario, la descrizione di una giornata tipo del volontario, l'orario di servizio, le ore mensili, ecc.

Si intende inserire due volontari di cui uno in affiancamento all'equipe del Centro Diurno e uno a quella della Comunità terapeutica. Le attività del volontario nel CD prevederanno: -Concorso alla preparazione del pranzo e alla sua fruizione; i ragazzi e le ragazze che frequentano il Centro Diurno di norma frequentano scuole superiori e accedono al Centro subito dopo il termine dell'attività scolastica, consumando il pranzo presso la struttura. Il volontario potrà pertanto collaborare alla preparazione del pasto e alla sua somministrazione, aiutando poi i ragazzi nel provvedere al riordino della cucina, ampio spazio polifunzionale del Centro. -Partecipazione ai laboratori. Nel Centro diurno l'attività laboratoriale ha un contenuto terapeutico e viene condotta dagli operatori della struttura o da esperti esterni. -Aiuto allo studio individuale sulla base delle indicazioni avute dall'operatore di riferimento del singolo ragazzo. -Supporto agli educatori nelle uscite dal Centro, spesso organizzate per fruire di eventi esterni quali mostre, visita a luoghi d'interesse - Supporto alla frequenza del CD. Molti ragazzi in carico al Centro Diurno presentano difficoltà relazionali, di inibizione o tratti di ritiro sociale a causa dei quali non sarebbero in grado di arrivare autonomamente al Centro. Gli educatori e i volontari sono pertanto impegnati in concorso a provvedere a recarsi al domicilio o alla scuola frequentata dall'adolescente e accompagnarlo al Centro. Il volontario in CT potrà concorrere alla realizzazione di molte attività che siano utili al funzionamento e all'organizzazione della Comunità o che siano a diretto contatto con gli adolescenti accolti. Sul fronte organizzativo il volontario



Regione Lombardia

potrà: -Contribuire alla gestione della dispensa, anche partecipando al ritiro degli alimenti forniti dal Banco Alimentare .Potrà pertanto presiedere alla verifica dei bisogni di integrazione della dispensa, delle scadenze dei prodotti, della loro registrazione. -Concorrere alla manutenzione ordinaria tramite piccole attività di cura e ripristino del materiale informatico, piccole azioni conservative degli oggetti e dei mobili, anche in concorso con gli operatori e con i ragazzi; -Collaborare alla preparazione dei pasti e alla gestione del pranzo, affiancando i ragazzi nell'apparecchiare e riordinare la cucina; L'affiancamento degli educatori nelle attività con gli adolescenti accolti in comunità possono prevedere: -l'aiuto allo studio; nella maggior parte dei casi gli/le adolescenti accolti frequentano un istituto superiore. - La partecipazione ai laboratori condotti dagli operatori o da esperti esterni alla comunità (musica, attività espressive,) con la funzione di supportare l'adolescente nello svolgimento delle attività richieste e partecipando in modo attivo all'attività stessa. - L'affiancamento nella gestione del piccolo giardino/orto della comunità, verificando che le attività vengano svolte in modo corretto, con l'uso adeguato di attrezzature e interventi (annaffiatura, rimozione delle erbe infestanti, piantumazione, ...) -Affiancamento dell'educatore negli accompagnamenti alle attività esterne. Gli accompagnamenti possono essere quotidiani o periodici e essere diretti verso scuole, servizi sociali o sanitari. La maggior parte degli ospiti della comunità inoltre si avvale di strutture esterne presso le quali svolgere attività del tempo libero, sportive o artistiche.

5 LE ATTIVITA' DEI VOLONTARI SI SVOLGERANNO ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLE SEDI ACCREDITATE?

Sì

In caso di risposta affermativa descrivere in maniera dettagliata le modalità e i luoghi dove si svolgeranno le attività fuori sede.

I volontari potranno affiancare gli operatori in uscite sul territorio per la fruizione di attività culturali (cinema, teatro, visita a mostre,...) sportive o volte a garantire interventi di cura dei singoli ragazzi.

6. DURATA TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

Riportare, per ogni attività, la durata temporale.

Titolo e descrizione	Durata in mesi
<i>Ente: Fondazione L'aliante Onlus</i>	9
<i>Titolo: Aiuto allo studio</i>	
<i>Descrizione: Gli adolescenti che frequentano o sono ospiti delle strutture della Fondazione spesso presentano difficoltà sul fronte scolastico. Per alcuni è presente una diagnosi di DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) o di BES (Bisogni educativi speciali) per altri si tratta di vera e propria fobia scolare. Il lavoro di affiancamento allo studio riceve</i>	



indicazioni dal progetto individualizzato messo a punto per ogni ragazzo: in alcuni casi si tratterà di sostenere il successo scolastico trasmettendo strategie legate al metodo di studio, in altri di surrogare la frequenza scolastica, operando in stretta connessione con gli insegnanti per favorire il mantenimento di competenze idonee rispetto al gruppo classe di appartenenza, prevedendo una ripresa della frequenza scolastica non appena se ne creeranno le condizioni psicologiche oppure programmando la presentazione a esami in qualità di privatista, che consentano di mantenere il passo con il curriculum scolastico. In queste attività, programmate dall'equipe professionale, gli educatori di riferimento dei ragazzi si pongono come "supervisori" rispetto ai volontari, seguendo da vicino lo svolgersi dell'attività di studio e rimanendo come riferimento rispetto a eventuali problemi. Aliante ha una lunga tradizione di lavoro in integrazione con le scuole del territorio e di norma i ragazzi in difficoltà hanno ripreso una normale frequenza con esiti di successo.

Ente: Fondazione L'aliante Onlus

12

Titolo: Supporto all'autonomia

Descrizione: Quest'ambito di intervento prevede una pluralità di interventi che vanno dalle funzioni attinenti le autonomie quotidiane di base (igiene personale, organizzazione dei propri spazi di vita, partecipazione alla preparazione dei pasti, apprendimento di capacità di movimento autonomo nella città e utilizzo dei mezzi e delle risorse della stessa). L'affiancamento e consulenza di un adulto esperto sono condizioni essenziali per costruire, con strumenti diversi a secondo del grado di difficoltà/risorse dell'adolescente, percorsi di conquista dell'autonomia possibile, quanto più vicina a un grado adeguato all'età del singolo.



<p><i>Ente: Fondazione L'aliante Onlus</i></p> <p><i>Titolo: Supporto laboratoriale</i></p> <p><i>Descrizione: I laboratori sia per il CD che per la CT sono pensati sulla base delle caratteristiche dei ragazzi presenti in una determinata fase e vengono adattati ai reali bisogni degli utenti. Si tratta di finalizzare le attività più diverse (dal teatro al giardinaggio, dalla danza all'attività coreutica,...) al raggiungimento di obiettivi di crescita dei ragazzi. All'interno dei laboratori ognuno ha modo di esprimere liberamente le proprie energie, di partecipare attivamente o di osservare, con la garanzia che il proprio percorso sia tutelato. I laboratori sono condotti da educatori interni o da esperti esterni. La presenza educativa è sempre garantita e i volontari hanno una funzione attiva di partecipazione alle attività che si svolgono, fungendo da specchio ai ragazzi.</i></p>	<p>12</p>
<p><i>Ente: Fondazione L'aliante Onlus</i></p> <p><i>Titolo: Accompagnamento e/o uscite sul territorio</i></p> <p><i>Descrizione: Strettamente connesso al discorso dell'autonomia, l'uscita rappresenta il momento in cui mettere in pratica le competenze sviluppate in ambiente protetto. Sia nel CD che nella CT si svolge un lavoro preliminare e accompagnato dagli educatori e supportato dai volontari, che consente di affrontare in serenità la sfida che il mondo esterno comporta per alcuni degli adolescenti accolti. Si tratta di un lavoro per fasi che tengano conto degli elementi di partenza dei singoli, delle paure e delle competenze, per sviluppare un accompagnamento graduale che abbia quale obiettivo la conquista dell'autonomia possibile.</i></p>	<p>12</p>



Regione Lombardia

7. OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO

Specificare, a seconda della attività svolta, particolari obblighi che i volontari devono rispettare.

I volontari devono fare riferimento ai responsabili educativi del Centro Diurno e della Comunità per l'impostazione del loro lavoro. Hanno incontri regolari di verifica e di programmazione delle loro attività settimanali. Devono affiancare gli operatori e rispettarne le indicazioni, comunicando agli stessi eventuali situazioni critiche che ritengono di essere in difficoltà a gestire o richieste dirette che dovessero ricevere dagli adolescenti. Devono comunque sottoporre agli operatori eventuali proposte o iniziative prima di attuarle. Non possono dare agli ospiti propri recapiti telefonici né richiederne e non devono intrattenere relazioni esterne con essi.

8. DESCRIZIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DOVE VIENE INSERITO IL VOLONTARIO/ I VOLONTARI

L'equipe della Comunità Terapeutica è composta dal Direttore sanitario, Neuropsichiatra, dallo psicologo coordinatore della Comunità, dal coordinatore degli educatori, da educatori professionali sanitari, dall'assistente sociale, da infermieri e da OO.SS. La Comunità è collocata su due piani in Via Antonini, 3, nel contesto della Piccola Casa del Rifugio. È dotata di una stanza adibita a ufficio e sala riunioni, di 4 camere per gli 8 ragazzi accolti, da un openspace adibito a cucina e soggiorno, da bagni per il personale e per i ragazzi e di uno spazio esterno organizzato per attività all'aperto, giardino e orto. Il Centro Diurno ha sede in Via Tortona, 37. È articolato su piani. Il piano terra è un openspace di quasi 200 mq. dove si trovano uno spazio di accoglienza, gli spazi per lo studio, un'area relax, uno spazio per i laboratori, la cucina e i bagni degli utenti e degli operatori. Il piano superiore, delle stesse dimensioni, vede la sede degli uffici, gli studi degli psicoterapeuti e dell'assistente sociale, la stanza degli educatori. I beni strumentali sono quelli finalizzati alla realizzazione delle attività e le dotazioni informatiche legate al lavoro amministrativo.

9. DESCRIZIONE DEL/DEI RESPONSABILI DEL/DEI VOLONTARI E LORO RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE

Indicare i nominativi.

I referenti per i volontari saranno i coordinatori educativi: per il CENTRO DIURNO: Barbara Panzeri Educatrice Professionale e danzaterapeuta- Coordina le attività laboratoriali e gli interventi educativi. Partecipa all'equipe settimanale. Conduce laboratori di danza terapia e gruppi di parola. per la COMUNITA': Andrea Nobile figura sanitaria, coordina l'organizzazione logistica della comunità, le attività laboratoriali, gli interventi educativi e le attività interne e esterne Partecipa all'equipe della Comunità, mantiene rapporti con l'amministrazione della Fondazione. Entrambe le figure riserveranno uno spazio settimanale di verifica dell'attività del volontario assegnato alla loro struttura e di programmazione della settimana successiva.

10. SEDI OPERATIVE ACCREDITATE ALL'ALBO DELLA LEVA CIVICA VOLONTARIA REGIONALE (ART. 6 DELLA L.R. N. 16/2019) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI LEVA CIVICA REGIONALE

Denominazione sede di attuazione del progetto	Comune e provincia	Indirizzo	Dati di contatto
Comunità L'aliante	Milano	Via Antonini, 3	0289420850



Regione Lombardia

	(Milano)		(comunita@fondazionealialiante.it)
Fondazione L'aliante Onlus	Milano (Milano)	Via Tortona, 37	0289420850 (info@fondazionealialiante.it)

11. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OBBLIGATORIA DI FORMAZIONE SPECIFICA E DEL MODULO SULLA SICUREZZA

Descrivere l'attività formativa (comprensiva del numero di h. per volontario) specifica relativa all'organizzazione delle funzioni che dovranno svolgere i volontari nonché quella prevista in materia di sicurezza ex legge n. 81/2008.

I volontari fruiranno di: Corso sulla sicurezza sul lavoro di 8 ore più 4 ore di approfondimento specifico, organizzato dall'agenzia esterna a cui sono affidati gli omologhi corsi del personale della Fondazione; n. 8 ore di formazione sulle caratteristiche degli adolescenti e sulle corrette modalità di relazione con gli stessi a cura degli psicoterapeuti della Fondazione; n. 5 ore di formazione alla gestione delle banche dati a cura della responsabile amministrativa della Fondazione; n. 5 ore di formazione alla mappatura del territorio a cura dell'assistente sociale della Fondazione; n.15 ore di formazione in situazione, con la supervisione dei Coordinatori delle 2 strutture interessate dal progetto.

12. DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' FACOLTATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELL'ATTESTATO/I DI COMPETENZA REGIONALE EX L.R. N. 19/2007

Nella descrizione di tale percorso dettagliare anche: denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari, numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale.

L'Ente non è accreditato alla formazione e pertanto non può rilasciare attestati.

13. CRITERI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELLA MISURA E DEL PROGETTO FINALIZZATA ALL'AGGANCIAMENTO DEI GIOVANI

Descrivere, in dettaglio, come viene resa disponibile l'informazione sulla misura e sul progetto e come, di conseguenza, vengono intercettati i giovani interessati all'esperienza.

Produzione di materiale informativo cartaceo e informatico. L'informazione sul progetto e sulla ricerca di volontari verrà data tramite diversi canali: -Sito e social media della Fondazione con inserzione di ricerca volontari; -Facoltà Universitarie in particolare delle aree di scienze sociali, psicologiche, educative; -Contatti e pubblicizzazione tramite enti e organizzazioni che operano a supporto del volontariato: es. Milano solidale, Ciessevi,...con i quali la Fondazione ha già in atto collaborazioni o contatti; -Contatti con gruppi di volontariato giovanile.

14. CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

Descrivere la metodologia complessiva utilizzata per la selezione dei giovani volontari.

Verrà richiesta la presentazione di un curriculum vitae. A seguito di una prima selezione sulla base del c.v. verranno fissati colloqui di conoscenza e di approfondimento delle motivazioni all'esperienza di volontariato. Saranno prese in considerazione anche le esperienze pregresse dei candidati e le indicazioni/controindicazioni rispetto a un'attività di volontariato a contatto con adolescenti



Regione Lombardia

problematici. La selezione verrà effettuata dalla Presidente della Fondazione, dott.ssa Anna Bassetti, psicoterapeuta, di concerto con i coordinatori degli educatori delle due strutture interessate.

Denominazione Ente: **Fondazione L'aliante Onlus**

Luogo: **Milano**

Data: **10/10/2022**

Firma del Legale Rappresentante o Soggetto delegato

Anna Bassetti